

locandina mercatino torte dolce evento
Locandina mercatino di natale

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 Roma
Orario delle riunioni:
martedì, giovedì e sabato ore 19.00 - domenica ore 10.30
www.vocepentecostale.it

COME ESISITE IL SOLE

Non solo polvere

come ai tempi di Elia



NON SOLO POLVERE

Ferro, magnesio, manganese, potassio per la misera somma di 50 centesimi. E' questo il calcolo fatto da un chimico sul valore dei minerali che compongono il corpo umano. Una ben misera somma, ma è tutto qui? Sì, se si pensa a un corpo umano che dopo la morte si dissolve nella tomba e torna alla terra dalla quale è stato tratto *“perché sei polvere e polvere ritornerai”* (Gen 3:19).

Chi pensa che, poiché torneremo in polvere, in fin dei conti il nostro valore corrisponde unicamente a quello dei minerali che compongono il nostro corpo, fa un ragionamento simile a quello della ragazza di questa piccola storia. Un giorno un ragazzo diede alla sua fidanzata un pacchetto confezionato con della bella carta e legato con un nastro scintillante. *“Che bella scatola!”*, disse la ragazza e la mise da parte, ignorando che conteneva un anello con un costosissimo brillante. Forse non è una storia vera, ma sicuramente illustra l'atteggiamento di molti che si limitano a interessarsi solo del corpo, la *“scatola”* che contiene un bene molto più prezioso: l'anima immortale. L'apostolo Paolo spiegò molto bene la differenza tra il corpo di polvere e l'anima immortale con questa metafora: la *“dimora terrestre che viene disfatta”* e *“l'uomo interiore che si rinnova di giorno in giorno”* (2 Cor 4:16; 5:1). Se dopo la morte la dimora o *“tenda”* (2Cor5:1; 2Pie1:14) vale solo 50 centesimi, a proposito *“dell'uomo interiore”* Gesù dice: *“Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi la sua anima?...Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo l'opera sua”* (Matt 16:26-27).

Tutto questo deve far riflettere chi si preoccupa solo delle cose materiali, senza pensare al fu-

turo eterno dell'anima immortale. Tuttavia, anche la *“polvere”* del corpo dei credenti avrà un futuro glorioso.

Al ritorno del Signore, i corpi dei credenti morti in Cristo risusciteranno e la loro polvere sarà trasformata in un corpo glorioso: *“Bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e questo mortale rivesta immortalità”* (1 Cor 15:53). Inoltre la scoperta di quell'anonimo chimico, porta ad altre considerazioni. Oltre il fatto che in genere ogni essere vivente è importante per qualcun altro, c'è molto di più. Ogni essere umano, anche se disprezzato dalla società, è prezioso agli occhi di Dio. Pensiamo a Gesù che si intratteneva con ladri come Zaccheo, il detestato esattore delle tasse. In un'epoca in cui le donne erano considerate molto inferiori agli uomini, permise a una donna peccatrice di lavarGli i piedi e a un'altra di ungerlo con del profumo. I discepoli si imbarazzarono perché il Maestro passava del tempo con dei bambini e mangiava con i peccatori, ma Egli valorizzò ogni essere umano al punto di morire per quelli che sono privi della gloria di Dio.

Quando i Farisei e gli Scribi mormoravano tra loro dicendo: *“Costui accoglie i peccatori e mangia con loro”* (Lu15:2), per insegnare il valore di ogni singola persona, il nostro Signore raccontò la parabola della pecora smarrita che dimostra quanto una sola pecora sia importante per il buon Pastore, che lascia le 99 per andare a cercarla.

Forse sei ancora come quella pecora lontana dall'ovile del buon Pastore e ti aggiri senza meta nel *“deserto”* che rappresenta la vita all'esterno dell'ovile. Lasciati trovare dal buon Pastore che ti cerca perché per Lui sei importante. Per sapere come è bella e sicura la vita nel Suo ovile, leggi il salmo 23.



COME ESISTE IL SOLE

Chi vede non mette in discussione l'esistenza del sole, della sua luce, dei suoi raggi, del suo calore. Il cieco invece può, se vuole, dubitare di tutto questo perché non ne ha una visione diretta. Nello stesso modo per il credente il carattere soprannaturale della Parola di Dio è più che mai evidente, perché sa che per mezzo di essa è pervenuto alla luce e come il cieco guarito al tempo di Gesù dice: *“Ero cieco ma ora vedo”*. Attraverso la Scrittura, il credente, ha incontrato Dio e per mezzo di Cristo, ha ricevuto il perdono, la nuova vita, la sicurezza della salvezza eterna. Le profezie che si sono avverate l'hanno convinto dell'onniscienza dell'Autore della Bibbia. Nello specchio della Parola ha visto il ritratto del suo cuore, esaminato da Colui che lo sonda meglio di sé stesso. Inoltre, ogni giorno, sperimenta la potenza, l'eterna giovinezza, l'universalità e la superiorità della Scrittura di fronte a tutto ciò che è umano. Con lo scrittore del Salmo 119 può affermare:

- io mi diletto nella Tua legge;
- la legge della Tua bocca per me vale più di migliaia di monete d'oro e d'argento;
- gioisco della Tua parola, come uno che trova un gran bottino..

Ma chi non crede....

Purtroppo tutto questo che ci sembra davvero incontestabile, non sembra faccia alcuna impressione all'incredulo. Neppure la testimonianza così chiara della creazione come afferma il salmo 19: *“I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani”*.

E in Romani 1:19: *“Le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si ve-*

dono chiaramente fin dalla creazione del mondo, essendo percepite per mezzo delle opere sue”. Eppure, la maggior parte degli uomini non crede nel Dio unico e vero e non lo glorifica.

Numerosi sono gli insensati che dicono nel loro cuore: *“Dio non c'è!”* (Sal 14:1). Numerosi sono anche gli uomini religiosi, cosiddetti cristiani, che rifiutano la testimonianza del libro di Dio. Per molti di loro il fatto è che non sono ancora nati di nuovo, perché *“L'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché gli sono follia...devono essere giudicate spiritualmente”* (1Cor 2:14).

Il caso di Nicodemo, un maestro d'Israele, dimostra che a volte questa nuova nascita deve ancora verificarsi nei capi religiosi (Giov 3:3-10).

Oppure altri, che avevano cominciato bene, rischiano di soccombere di fronte ai pericoli menzionati da Paolo in questo passo: *“Guardate che nessuno faccia di voi una sua preda con la filosofia e con vari raggiri secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo”* (Col2:8).

Non ci sono dubbi...

Dunque, non c'è alcun dubbio che:

- a. l'universo è il grande libro di Dio per quelli che vogliono credere;
- b. la Bibbia è il Suo libro per tutti quelli che ricevono per fede la Sua testimonianza di vita e potenza.

Tutto l'universo è sottomesso al Suo Sovrano e Creatore. E' Lui la realtà ultima, l'unica fonte di Vita, di Verità e di Armonia.

Cenni sul RISVEGLIO

Per noi pentecostali, non c'è niente di più desiderato dai credenti di ogni parte del mondo, del risveglio. Un diritto che tutti devono pretendere, una meta che tutti devono realizzare, una realtà che ha già avuto inizio con la Pentecoste di 2000 anni fa, ovvero con la discesa dello Spirito Santo, che venne come la nuova legge donata da Dio ai Suoi fedeli, e che si sta rinnovando di epoca in epoca. Esaminando ogni singolo risveglio si scopre che **NON ESISTE RISVEGLIO SENZA PREGHIERA INSISTENTE!** Ogni risveglio è stato sempre realizzato a causa di uomini che hanno piegato insistentemente le loro ginocchia alla presenza del Signore!

Questa serie di vicende biografiche vuole evidenziare la vita di preghiera di tanti uomini di Dio (il motivo per cui pregavano, come pregavano, quanto pregavano, ecc...) e i risultati che hanno ottenuto per grazia di Dio, sapendo anche che **NON ESISTE PREGHIERA INSISTENTE SENZA RISVEGLIO!**

- L'evangelista **Paul Cain** (1929-vivente) "Ero da solo, in profonda preghiera..Allora la Sua voce udibile disse: "Paul, Paul, ti ho chiamato a predicare. Apri la tua bocca e Io la riempirò!"

- L'evangelista **Stanley Karol**: "Chiesi a Dio di darmi alcuni casi facili, ma quando si formò la fila di preghiera, vidi che il primo uomo era il più difficile caso presente... Legai quello spirito nel nome di Gesù e sentii la virtù guaritrice entrare in lui".

- L'evangelista **Oral Roberts** (1918-vivente) "Mi distesi sul pavimento, a faccia a terra, promettendo a Dio che sarei rimasto lì finché non mi avesse dato certezza della potenza per guarire i malati e scacciare i demoni ed Egli mi disse: -Da quest'ora guarirai i malati e scaccerai i demoni".

- L'evangelista **Smith Wigglesworth** (1859-1947) Noto come l'Apostolo della Fede, fu uno dei più unti uomini di Dio in tempi recenti. Nati ciechi e sordi, zoppi, altri sull'uscio della morte con cancro, tutti venivano guariti dalla grande potenza di Dio. Perfino i morti venivano risuscitati.

-Pastore **Richard Baxter** (1615-1691) Crisi epilettiche, tumori e peccati di ogni genere sparivano in risposta alle preghiere del pastore Baxter. Munito dell'arma della preghiera, egli distruggeva le fortezze demoniache e conduceva potenti magistrati in lacrime.

- L'evangelista **William Bramwell**, spendeva anche 6 ore al giorno in preghiera e riflessione. Le chiese venivano rinvivate, i malati erano guariti e i peccatori salvati. Il successo di Bramwell fu il frutto della sua fame sempre maggiore di ricevere di più da Gesù.

- L'evangelista **W.V.Grant** (1913-1938) disse: "Nient'altro mi importava. Volevo vedere la Sua gloria. Volevo vedere i morti risuscitati, i demoni scacciati, i sordi, i ciechi e i muti sanati. Fu 14 anni dopo aver ricevuto lo Spirito Santo che ricevetti la potenza".

- L'evangelista **A.A.Allen** (1911-1970) "Cominciai a rendermi conto che la luce che stava riempiendo la mia cameretta di preghiera era la gloria di Dio! La presenza di Dio era così reale e potente che sentivo che sarei morto proprio lì, sulle mie ginocchia. Allora, come un turbine, ascoltai la Sua voce. Era Dio! Mi stava parlando! Questa era la gloriosa risposta che avevo ricercato così diligentemente e che avevo atteso sin dalla mia conversione all'età di ventitre anni. Poi il Signore mi disse: "Tu non soltanto guarirai gli ammalati, ma nel Mio nome caccerrai demoni, vedrai molti miracoli potenti mentre nel Mio nome predicherai la Parola".

- L'evangelista **William C. Burns** (1815-1868) Al termine di un discorso solenne, la potenza di Dio scese e tutti piansero abbondantemente. Alcuni caddero a terra gridando misericordia. Tutta la città fu commossa. I malvagi si adiravano, ma la Parola di Dio cresceva e si affermava potentemente.

- L'evangelista **Charles H. Spurgeon** (1834-1892) Considerava la riunione di preghiera come il termometro della chiesa. La riunione di preghiera del lunedì sera ricevette una testimonianza su scala mondiale. Ogni lunedì gran parte della chiesa si riempiva di intercessori ferventi.

- L'evangelista **William Booth** (1829-1912) Lui e i membri della sua comunità furono picchiati con pezzi di legno infuocati, aspersi di catrame e zolfo ardente, battuti, presi a sassate e perfino a calci nelle strade, fino a morire ma sino alla fine non rinnegavano Gesù, anzi ai persecutori dicevano "Dio ti benedica!" e i peggiori peccatori venivano salvati!

da "Un cuore bruciante" segnalato da Gabriele Crociani

Questa storia vera è accaduta in un villaggio in India.

In questo villaggio viveva una piccola famiglia che era venuta a Cristo e l'aveva accettato come Signore e Salvatore. Questo agitò il villaggio così tanto e tutti ne furono così innervositi, che una folla rabbiosa li catturò e li portò nella piazza. Il capo villaggio li affrontò e poi disse all'uomo: "Se tu e la tua famiglia non rinnegate la vostra fede, di certo morirete". L'uomo non seppe cosa dire, né cosa fare e l'unica cosa che gli venne in mente furono le parole di una canto che lui stesso aveva scritto quando per la prima volta aveva arreso la sua vita a Dio.

Così cominciò a cantare: "Io ho deciso di seguir Cristo, indietro no, non tornerò!"

Così i suoi figli furono uccisi.

Gli venne data un'altra opportunità, stavolta la vita della moglie era in gioco, ma lui continuò a cantare: "Anche se solo, io vado avanti. Indietro no, non tornerò!"

Dopo la tragica morte della moglie, gli venne data l'ultima opportunità, stavolta, quella di salvare se stesso, ma continuò a cantare: "La croce avanti, il mondo indietro. Indietro no, non tornerò!" Nonostante quell'uomo e la sua famiglia furono uccisi quel giorno, qualcosa di significativo accadde: un seme fu piantato nel cuore del capo di quel villaggio.

Un seme che cominciò a svilupparsi nel tempo. E alla fine egli stesso richiamò la gente di quel villaggio, in quella stessa piazza e dichiarò di aver

Un canto, una storia



rinunciato alla sua fede precedente e di essere divenuto fedele a Gesù Cristo.

Quel momento esplose in una festa e il Vangelo cominciò a fiorire e crescere in quella comunità, non solo nel villaggio, ma in tutta la regione.

Perché essi videro la vera Fede e conobbero la vera natura di Dio, grazie a quella famiglia che ebbe fiducia in Lui e si sacrificò anche se questo significò morire.

Io ho deciso di seguir Cristo

Io ho deciso di seguir Cristo

Io ho deciso di seguir Cristo

Indietro no, non tornerò.

Anche se solo, io vado avanti,

Anche se solo, io vado avanti,

Anche se solo, io vado avanti,

indietro no, non tornerò.

La croce avanti, il mondo indietro,

La croce avanti, il mondo indietro,

La croce avanti, il mondo indietro,

indietro no, non tornerò.

Spazzatura o Eccellenza?

All'epoca pochi potevano vantare lo stesso "curriculum vitae" dell'apostolo Paolo che, scrivendo ai Filippesi fece il lungo elenco delle sue credenziali, cioè di tutto quello che poteva dargli fiducia dal punto di vista umano e di cui avrebbe potuto essere orgoglioso. Ma nella sua esperienza cristiana era arrivato a una sorprendente conclusione: *"Anzi, a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore"* (Fil 3:8). Sempre nello stesso capitolo definisce le sue credenziali *"tanta spazzatura"* (v 8) di fronte alla possibilità di guadagnare Cristo!

Spero veramente che possiamo tutti comprendere l'importanza di questa dichiarazione, perché se non la capiamo il Signore potrebbe essere costretto a farci lo stesso rimprovero che rivolse ai discepoli: *"Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai riconosciuto, Filippo?"* (Giov14:9).

Come durante una gita in montagna, spesso, abbiamo bisogno di una guida che conosce il cammino e che, passo dopo passo, ci accompagna verso la meta, lo stesso è con il Signore. Anche se ci sono delle persone che Egli usa per sostenerci e insegnarci, per beneficiare sempre della Sua guida perfetta abbiamo soprattutto bisogno di conoscere Lui.

Ricordate la storia della Samaritana che, quando andò a raccontare ai suoi concittadini di Gesù, essi le dissero: *"non è più a motivo di quello che tu ci hai detto che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo"* (Giov 4:42). La donna era stata semplicemente lo strumento umano che aveva accompagnato la gente al Salvatore, che lo conobbe veramente dopo averlo visto e ascoltato.

Per farsi conoscere,

Dio può usare le circostanze difficili

Quando Agar si ritrovò sola con Ismaele, vagava nel deserto e piangendo pensò che sarebbe stato meglio morire. In quel momento di crisi estrema, Dio le aprì gli occhi e lei vide un pozzo d'acqua che salvò la sua vita e quella del ragazzo (Gen 21:14-21). Era stata necessaria quella circostanza difficile per farle constatare la potenza e l'amore di Dio che in un attimo fece apparire un pozzo in mezzo al deserto.

A un certo punto della storia d'Israele, gli Assiri, capeggiati dal generale Sennacherib, volevano conquistare Gerusalemme e, sicuri della loro forza militare, avevano progettato di assalirla dalle mura. Quel generale dell'esercito nemico aveva sfidato il popolo di Dio dicendo che nessuno avrebbe potuto salvarli. In un momento cos'è difficile il re Ezechia e il profeta Isaia confidarono solo nell'Eterno degli eserciti e dissero: *"Il Signore sia per noi in tutta la sua maestà, in luogo di torrenti e di larghi fiumi... il Signore è colui che ci salva"* (Is 33:21,22). In quell'occasione Dio promise: *"lo proteggerò questa città per salvarla"* (2 Re19:34) e l'esercito nemico fu messo in fuga. Confidando esclusivamente nel Signore, Ezechia e Isaia furono in grado di scoprire un altro aspetto della maestà e della potenza di Dio. Nel pericolo Lo conobbero meglio.

Quando Esdra stava tornando in patria con un gruppo di deportati, si accampò vicino a un fiume e, consapevole dei pericoli di quel viaggio attraverso il deserto, si affidò completamente a Dio e non agli uomini. Per mezzo di quell'esperienza, Esdra conobbe meglio il Signore e in seguito disse: *"La mano di Dio fu su di noi e ci liberò dal nemico e da ogni insidia durante il viaggio"* (Esdra 8:31). Aveva conosciuto meglio il Signore!

LA CAMPANELLA DELLA DOMENICA

Diversi anni fa, un ufficiale inglese credente, era stato mandato dal suo governo in un presidio militare tra le montagne dell'India. Mentre era lì, l'uomo aveva acquistato dei terreni e aveva assunto diversi operai alle sue dipendenze. Un giorno, fu urgentemente richiamato in patria e quindi anche costretto ad abbandonare per un certo periodo casa e terreni. Colto alla sprovvista, in fretta e furia, chiese al maestro della scuola del villaggio che, pur essendo un pagano che disprezzava Dio, sembrava la persona più affidabile per occuparsi dei suoi affari e gli lasciò un Nuovo Testamento in dono. L'ufficiale cristiano, non aveva la minima idea di come sarebbero andate le cose, anzi, piuttosto temeva che al suo ritorno avrebbe trovato tutto in rovina.

Passarono alcuni anni e finalmente gli fu concesso di tornare in India. Durante il viaggio non faceva che chiedersi cosa era successo alle sue proprietà. Quando giunse sul luogo, era la notte tra il sabato e la domenica. Il buio era così fitto che non poteva vedere niente, ma notò che la casa era in ordine e pulita. La domenica mattina si affacciò alla finestra e Quale fu la sua sorpresa! I terreni erano stati curati alla perfezione: piante da frutto e coltivazioni di cereali e ortaggi si estendevano rigogliose. Mentre ammirava tutto questo, sentì il suono della campanella della scuola e vide diverse persone che si avviavano ordinatamente verso a scuola. Meravigliato chiese spiegazioni ai servi che gli dissero che nella scuola "c'era una riunione". Che tipo di riunione dato che

era domenica mattina, giorno lavorativo in India? Gli risposero che si trattava di un culto cristiano! "E cosa fanno?" chiese sempre più meravigliato. "Cantano, pregano. Il maestro legge la Bibbia e poi parla di Gesù".

Ecco cosa era accaduto. Dopo la partenza dell'ufficiale, il maestro, per curiosità, aveva cominciato a leggere il Nuovo Testamento e ne era rimasto così colpito che era andato a trovare dei missionari che vivevano nel villaggio vicino. Lì era stato istruito sulle vie di Dio, si era convertito e battezzato. Subito dopo aveva iniziato a tenere delle riunioni nella scuola e molte persone avevano accettato Gesù nei loro cuori. Le conversioni avevano avuto degli effetti pratici anche sui contadini e gli altri dipendenti che, nonostante l'assenza del proprietario, avevano coltivato bene i terreni e tenuto la casa in perfetto ordine! ✨

"Ogni sera, metti le tue scarpe sotto il letto, il più in fondo possibile, in modo che la mattina, per prenderle, ti devi inginocchiare.... E una volta che ti trovi in ginocchio ringrazia Dio per la Sua grazia, per la Sua misericordia e per la Sua comprensione".

Denzel Washington

COME AI TEMPI DI ELIA

In uno sperduto villaggio africano, come in cima al Carmelo

Contro l'azzurro terso del cielo illuminato dal sole al suo zenit, si stagliavano i folti alberi della foresta che circondava il villaggio. La folla era assiepata intorno alla casa del capo mentre lo stregone Missa, vestito di pelli di leopardo, incitava i battitori di tamburi. Quattro uomini con una specie di barella arrivarono di corsa e si fermarono davanti a Missa presentandogli un grande involucro, mentre la folla urlava invocando Mau, l'antenato considerato il dio della pioggia. Da troppo tempo la terra era riarisa e quel rito propiziatorio sembrava essere l'unica soluzione per evitare la siccità. Buani, un ragazzo cristiano di 15 anni, osservava con distaccato interesse quella cerimonia alla quale non avrebbe partecipato, se non fosse intervenuta energicamente la vecchia nonna che gli aveva detto: "Devi assolutamente venire, se no, per te saranno guai; non puoi immaginare la cattiveria di Missa che si vendica sempre, specialmente contro i cristiani che non vogliono seguirlo". L'involucro fu aperto e gli uomini lavorarono un po' per sistemare qualcosa che Buani non riusciva a vedere, ma quando ebbero finito fu pervaso dal disgusto. Vide che, su una specie di poltrona, avevano collocato l'orribile scheletro dell'antenato Mau, vestito con abiti da cerimonia. Ormai i tam-tam suonavano a ritmo sempre più veloce, mentre dei calici di foglie di palma passavano tra i presenti che a turno trangugiavano un liquido misterioso. Quando Buani si era rifiutato di berne, nessuno se n'era accorto eccetto Missa che aveva subito capito che il ragazzo era uno dei tanti cristiani! Tra canti, danze e suppliche continuarono a invocare il favore di Mau: "Potente antenato, noi ti salutiamo! Ci darai tu la pioggia? Se hai accettato le nostre danze e i nostri canti, rispondi!". Poi, intervenne lo stregone che si mise a gridare: "Mau onnipotente, se hai deciso di darci la pioggia scuoti la poltrona dove sei seduto, se invece resti immobile capiremo che non vuoi risponderci". In attesa del segnale rivelatore, la folla fissava lo scheletro che non dava nessuna risposta! Buani, intanto guardava la scena sorridendo e con il cuore pregava il suo Dio. Improvvisamente, Missa si voltò e guardò minaccioso il ragazzo. Gli si avvicinò e gli chiese il perché del suo sorriso. Buani rispose: "Perché solo il vero Dio dei cristiani tiene la pioggia nelle Sue mani e se tu mi permetti di pregare il mio Dio, vedrai che domani mattina saranno i tuoni a svegliarci!". Irritato lo stregone ordinò che il ragazzo venisse rinchiuso in una capanna con lo scheletro dell'antenato. In quella misera capanna, per di più invasa dai topi, Buani si sentiva tranquillo e pregò: "O Dio creatore, perché tutti nel villaggio possano credere che solo Tu sei il Signore, ti chiedo di trattenere la pioggia fino a domani mattina e di non mandarla questa sera. Amen." Poi si addormentò. La mattina dopo fu svegliato dai forti tuoni. Si inginocchiò per ringraziare il Signore e quando terminò la preghiera si accorse che sulla porta c'era lo stregone con un viso trasformato, che disse: "Buani, questa notte il tuo Dio ha parlato al mio cuore. Sono pentito di tutto quello che ho fatto ai cristiani. Ma ora so che il tuo Dio è il vero Dio!". Uscirono insieme sotto la pioggia scrosciante e tutto il villaggio si inginocchiò con loro, mentre Buani, a voce alta, ringraziava il vero Dio!

Dio si servì della morte di Lazzaro per far conoscere a Marta e Maria (e a tutti noi!) che Gesù è "la risurrezione e la vita" (Giov 11:25). Inoltre non dimentichiamo che Paolo conobbe più profondamente la grazia di Dio, perché non gli fu rimossa la spina nella carne (2 Cor 12:1,10).

Per farsi conoscere,

Dio può usare la solitudine

Verso la fine del primo secolo, mentre una domenica mattina era da solo in un'isola rocciosa e sperduta dell'Egeo, l'apostolo Giovanni fu "rapito dallo Spirito" e gli furono rivelati i segreti degli avvenimenti futuri (Apoc 1:10). Efeso, dov'era vissuto per diversi anni, era lontana e tra quella città greca e Patmos c'era il vasto mare che rendeva Giovanni completamente isolato! Forse quella domenica mattina il vecchio apostolo avrà pensato che a Efeso c'era la chiesa e che sicuramente i credenti erano riuniti per cantare, pregare e leggere le Scritture, mentre lui era solo in esilio "a causa della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù". ma in quella solitudine, Dio gli fece delle straordinarie rivelazioni che ci hanno aperto uno squarcio su ciò che dovrà avvenire e sulla bellezza della santa città dove vivremo in eterno alla presenza del Signore. Può accadere anche a noi di restare soli perché le persone che ci hanno portato al Signore e guidati nelle Sue vie, vengono meno ed è in queste circostanze che possiamo conoscere meglio il solo "che crea la fede e la rende perfetta" (Eb12:2).

Quindi c'è qualcosa che conta sopra tutte: l'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Qualsiasi pos-sano essere le nostre circostanze, facciamo sì che questa dichiarazione magi-strale diventi il grande obiettivo della nostra vita.

F.B.Meyer

VOCE PENTECOSTALE
VIENE DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
AI MEMBRI DELLA COMUNITÀ

OSPITI:

Maurizio Innocenzi, La Rustica - Rm;
Paolo Giovannini, Cs;
Lorenzo Agnes, New York;
Samuel Premnath, Chennai - India;
Peicho Muhtarov, Bulgaria;
Rami Lehtola, Finlandia;
Paul Shafer, Cristo è la Risposta.

EVENTI:

- Evangelizzazione ospedale Santa Lucia.
- Il 16 maggio è stato celebrato il matrimonio tra Luca e Martina Crociani.
- Evangelizzazione alla prima del film LEFT BEHIND - LA PROFEZIA.
- Campo estivo a Petrella.
- Nascita di Amanda e Timoteo. Benedizioni a Cristiano e Melinda e a Valentino e Anna.
- Congratulazioni a Nicolas Verrillo per aver conseguito la Laurea in Economia e Commercio con votazione 110 e lode.
- Il 25 agosto il Signore ha chiamata a Casa la sorella Italia Di Lillo all'età di 102 anni.

PROSSIMI EVENTI IN VIA DEL GRANO

DOMENICA 1 NOVEMBRE
AL TERMINE DELLA RIUNIONE
VENDITA DI TORTE E PASTA FRESCA.
IL RICAVATO SARA' DEVOLUTO ALLE
FAMIGLIE INDIGENTI.

VENERDI'18 E SABATO 19
DICEMBRE
MERCATINO DI SOLIDARIETA'

IMITARE LA FEDE

Una sera, un ladro si introdusse in un'abitazione ma, mentre stava cercando oggetti di valore, i proprietari tornarono a casa e così fu costretto a nascondersi dietro una porta. Poco dopo la famiglia si riunì in cucina per cenare e alla fine del pasto, il padre lesse un brano della Bibbia e poi pregò. Il ladro, dal suo nascondiglio, ascoltava profondamente colpito. Quando tutti andarono a dormire, l'uomo andò in cucina, prese la Bibbia che era sul tavolo e si dileguò nella notte, senza prendere altro.

Tornato a casa, iniziò a leggere la parola di Dio e senza l'aiuto di nessuno, ma solo attraverso l'illuminazione dello Spirito Santo, comprese di essere un peccatore perduto, chiese perdono a Dio e aprì il suo cuore a Cristo. Durante la notte continuò a leggere e Dio gli parlò sull'importanza dell'ubbidienza alla Sua Parola. L'uomo pensò che avrebbe dovuto riportare la Bibbia al suo legittimo proprietario e così fece. La mattina si presentò in quella casa, raccontò cosa era accaduto la sera precedente e il resto della storia. Poco dopo si inginocchiò insieme a quella famiglia per pregare.

Questa storia vera, accaduta in Brasile, costituisce un'ottima illustrazione della funzione fondamentale della Scrittura, che prima di tutto guida alla fede che salva e poi fornisce tutte le istruzioni necessarie per vivere una vita cristiana che se vissuta per fede, onora il Signore.

Per ottenere la salvezza dell'anima, dobbiamo credere unicamente a quanto insegna la Parola di Dio. Anche quando raccontiamo la nostra testimonianza non possiamo parlare di ciò che Dio ha fatto nella nostra vita, senza spiegare come la Sua Parola ha agito in noi per portarci alla fede e decidere per Cristo: "La fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla Parola di Dio" (Ro 10:17), ma non finisce qui, perché dopo la conversione, tutta la vita cristiana è impostata sui diversi aspetti della fede.

Ebrei 11, il magistrale capitolo sulla fede, inizia con questa definizione: "Ora la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono... senza fede è impossibile piacere a Dio" (vv1,6). Poi prosegue esponendo alcuni aspetti principali della fede, illustrati dalla vita di grandi uomini del passato:

A. E' fondamentale credere nella creazione come è narrata nella Bibbia: "per fede comprendiamo che i mondi sono stati creati dalla Parola di Dio" (v3). Oggi è quanto mai necessario rifiutare le teorie sull'evoluzione, per credere nell'avvenimento storico della creazione, avvenuto migliaia di anni fa "Poiché Egli parlò e la cosa fu; Egli comandò e la cosa apparve" (Sal 32:9). Anche se molti af-

fermano il contrario, per fede crediamo fermamente che il racconto della creazione corrisponde a realtà.

B. Il primo "esempio di fede" fu Abele che offrì un sacrificio di animali gradito a Dio (11:4), perché figura del futuro sacrificio della croce. Sebbene morto da millenni, con la sua offerta Abele "parla ancora" per indicare che l'unico modo per avvicinarci a Dio, è attraverso il sacrificio dell'Agnello di Dio. E' la fede che salva i peccatori che accettano l'insegnamento della Scrittura sul peccato e sulle sue conseguenze e credono che la salvezza si ottiene solo attraverso l'opera della croce.

C. Enoc per fede "camminò con Dio" (11:5). Il suo esempio ci esorta a "camminare in modo degno del Signore" (Cl1:10). Al contrario degli altri uomini, Enoc non morì ma "fu rapito, perché Dio lo prese". In un brano scritto centinaia di anni dopo, la Bibbia rivela che al ritorno di Cristo, come avvenne a Enoc, tutti i figli di Dio verranno "rapiti sulle nuvole" (1Ts 4:13-18).

D. La storia di Noè e del diluvio (11:5,7), presenta la necessità di credere nel futuro giudizio di Dio che si abatterà su chiunque rifiuta di credere nel messaggio di salvezza, presentato nelle Scritture (2Pt 3:1,7).

E. La bella storia di Abramo pre-

senta diversi aspetti della fede, soprattutto l'ubbidienza incondizionata alla Parola di Dio: "Per fede Abraamo, quando fu chiamato ubbidi" (11:8). Tra l'altro non solo credeva già nella risurrezione (11:19), ma anche nel cielo, perché "aspettava la città che ha le vere fondamenta e il cui architetto e costruttore è Dio" (11:10).

F. Mosè iniziò a dimostrare la sua fede quando rifiutò la vita agiata nel palazzo del faraone, per identificarsi con gli ebrei schiavi e disprezzati. Il suo fu un grande esempio, perché "preferì essere maltrattato con il popolo di Dio, che godere per breve tempo i piaceri del peccato" (11:24,26). Fu il primo grande passo di ubbidienza, quando ancora non sapeva che Dio l'aveva scelto per condurre il Suo popolo fuori dall'Egitto. Cerchiamo di imitare la fede di questi personaggi, perché: "Senza fede è impossibile piacere a Dio".(11:6)

Per saperne di più

1. Secondo Giovanni 20:24-29, cosa significa avere fede?
2. Come potresti definire la tua fede in Dio?
3. Degli aspetti della fede menzionati sopra, quale ti manca?
4. Confessa a Dio in quali aspetti la tua fede è più debole e chiedi di aiutarti ad avere la fede di cui hai bisogno.